

Martin Romeo

Atmosphere

Scultura

Dati: Maxfone
Lavorazione: Testi Group
Misure: 50x150x50 cm
Materiali: Marmo bianco Carrara,
luce neon, cemento, alluminio,
componenti elettroniche
Anno: 2024

Video

Tecnica: AI, 4k e audio stereo
CGI: Ottavio Mannarino
Sound: Davide Anzaldi
Anno: 2024

L'installazione *Atmosphere* dialoga con l'ambiente, affrontando in particolare il tema della sostenibilità e l'impatto delle emissioni di anidride carbonica, che sono uno dei principali problemi del nostro secolo. L'opera interagisce in tempo reale con i dati sulle emissioni di CO2 provenienti da un network di aziende per la lavorazione del marmo, monitorate da Maxfone per ottimizzare i loro processi. Questi flussi di dati vengono integrati nell'opera scultorea, creando un'interazione tra tecnologia, arte e scienza.

Il materiale marmoreo impiegato per la scultura è uno scarto della colonna eretta al centro di piazza Majdan, cuore di Kiev, nel decennale della dichiarazione d'indipendenza dell'Ucraina nel 2001, realizzata da Testi Group.

La scultura in marmo evoca la montagna da cui il materiale è stato estratto, rappresentando al contempo l'aria che trattiene al suo interno, rendendola visibile. La forma cattura un momento di movimento, un'azione in corso che trasforma il materiale in una visione fluida, un'energia prolungata nel video digitale annesso all'opera fisica.

Sebbene si tenda a guardare oltre l'atmosfera in cerca di nuovi mondi da colonizzare, bisogna ricordare che ci sono più alberi che stelle nella nostra galassia.

Martin Romeo (Carrara, 1986) è un artista visivo italo-argentino la cui pratica esplora le relazioni tra natura, tecnologia e corpo attraverso vari media, tra cui sculture interattive, performance in realtà virtuale e installazioni multimediali.

Ha collaborato con diverse entità, tra cui Swatch, Bulgari, Apple, BMW, Dolce & Gabbana, Hong Kong Design Institute, Alcova Miami. Ha partecipato a numerose iniziative ed esposizioni come l'Expo in Kazakistan, la Biennale di Venezia, le Gallerie degli Uffizi Diffusi, il Parlamento Europeo a Bruxelles e F1 Grand Prix a Singapore. Ha ricevuto la borsa Italian Council dal Ministero della Cultura italiano e un assegno di ricerca presso l'Università IUAV di Venezia. Romeo è coordinatore del Master in Arti Visive presso IED e docente presso NABA a Milano.

Maxfone

Maxfone è il digital enabler che trasforma i dati in risorse strategiche. Con i suoi competence center, IoT Solutions e SocialMeter, l'azienda sviluppa soluzioni di Intelligenza Artificiale (IA) per ottimizzare i processi produttivi, accelerare la sostenibilità e guidare strategie di mercato basate sui dati.

Nel 2018, Maxfone è diventata la prima azienda a ottenere un brevetto nazionale in Big Data Analysis. Sostenendo la filosofia "Data Make Future", promuove il potere trasformativo dei dati per costruire un domani migliore, in linea con il Data Act, il GDPR, e un proprio rigoroso Codice Etico.

Consideriamo l'Arte come un potente catalizzatore di cambiamento, nonché uno strumento di RSI per riflettere sulle sfide della società contemporanea. Con l'artista Martin Romeo abbiamo trovato fin da subito affinità e comunanza di obiettivi. Vedere dati reali sulle emissioni di CO₂ prendere forma in un'opera interattiva, dovrebbe far ripensare il futuro in ottica sostenibile.

Paolo Errico, CEO Maxfone

Luisa Eugeni

Becoming with

Interventi multimediali e live performance

Produzione: Orsoni Venezia 1888

Performers: Anna Jäger, Pilyon Jeong, Antonio Stella, Valerie Antonovna Usov

Musicisti: Paolo Casali (Pianoforte), Martino Luxich (Saxofono), Nives Acquaviva (Flauto)

Artigiani Orsoni Venezia 1888: Manuela Bonicelli, Sergia Maschio, Viviana Stefani, Sara Rollo, Valentina Baldin, Monica Bottalico, Manuela Busatto, Marta Losi, Rossella Zanninello, Vania Giuman, Matteo Bellini, Ivano Cavallari, Michele Giuman, Alessandro Ronchetti, Massimo Tagliapietra, Gionathan Vianello, Williams Vianello, Daniel Vianello

Musiche originali: Paolo Casali

Sound design: Emanuele Pontecorvo

Costumi: Raphael Wutz, in collaborazione con Francesca Gagliardi

Supporto allestimento: Annalaura Eugeni, Ginevra Porcellato, Camilla Seminari

Video documentazione: Matteo Carruozzo, Alessandro Michieli

Fotografo: Roberto Moro

Progetto grafico: Clemens Gensh

Anno: 2024

Becoming with è una live performance svoltasi nel maggio 2024 nella storica fornace Orsoni, che dal 1888 produce mosaici in smalto e foglia d'oro a Venezia.

La pratica artistica multimediale e partecipativa di Luisa Eugeni con il gruppo di artisti *Sineumbra* studia le gestualità artigianali nella cornice delle arti performative. Per la creazione dell'opera immersiva, sviluppata negli ambienti di lavoro della fornace, il gruppo di artisti internazionali si è ampliata grazie all'incontro con i musicisti del Conservatorio Benedetto Marcello di Venezia e alla prossimità con gli artigiani della fornace Orsoni.

Becoming with pone l'accento sul valore della contaminazione tra le arti come fattore primario di crescita ed arricchimento. L'incontro dei corpi e delle arti negli ambienti della fornace Orsoni si presenta come una celebrazione sperimentale delle metamorfosi della materia, paradigma di continua trasformazione.

Luisa Eugeni (Assisi, 1987) è un'artista visiva attualmente ricercatrice ed insegnante all'Università d'arte di Brema, in Germania. È vincitrice dell'Atelierstipendium di Senat für Kultur di Brema (2023-2026) e del Premio Hollweg 2019. È cofondatore e attuale coordinatore del gruppo *Sineumbra*. È stata direttore artistico del progetto *Hybrid Museum of the Neighbourhood* alla Jacobs University di Brema (2021-22). Artista in residenza a Guangzhou (2017), Djerba (2019), Formine (2020), Cairo (2023). Novembre 2023, per la Fondazione Fedrigoni Fabriano, presenta *Faber*, un'Opera per le Cartiere Fabriano.

Orsoni Venezia 1888

Orsoni è l'ultima storica fornace a fuoco vivo a Venezia che utilizza le stesse tecniche artigianali dal 1888 per produrre mosaici in foglia d'oro 24 carati, ori colorati e smalti veneziani in migliaia di toni di colore. La storia di Orsoni è quella di un'arte unica, tramandata da quattro generazioni, espressione dell'autentica tradizione artigianale veneziana.

Il nome di Orsoni è orgogliosamente legato ad alcuni tra i più importanti monumenti d'arte e luoghi di culto del mondo, tra i quali: la Basilica di San Marco, la Basilica di San Pietro a Roma, la Cattedrale ortodossa di Cristo Salvatore a Mosca, diversi Buddha d'oro e Pagode in Thailandia, la Torre dell'Orologio della Mecca in Arabia Saudita, la Basilica di Nostra Signora Aparecida in Brasile e tanti altri.

Entrambi i progetti sono nati dal dialogo con gli artisti che si sono immersi nell'atmosfera unica della fornace Orsoni, osservando i gesti quotidiani, studiando i materiali e dialogando con le maestranze. Il risultato sono due progetti completamente differenti che ci offrono temi filosofici su cui riflettere e soluzioni linguistiche innovative

Laura Tonicello, Responsabile progetti culturali

Paolo Pretolani

Phototaxis

Scultura

Materiali: 12 pannelli in mosaico realizzato in smalto colorato prodotte artigianalmente dalla fornace Orsoni, luce UV.

Misure: Dimensioni variabili.

Anno: 2024

L'opera è composta da pannelli in mosaico artistico con tessere in smalto colorato prodotte artigianalmente dalla fornace Orsoni, e si articola in tre diversi fregi composti da pattern modulari potenzialmente ripetibili un numero infinito di volte.

Il progetto nasce dalla curiosità di osservare le piastre in smalto conservate dall'azienda esponendole alla luce ultravioletta. Questa "nuova luce" ne fa ha fatto emergere alcune discontinuità ottiche e diverse gamme di fluorescenza.

La scoperta di una nuova gamma di colori in una stanza che ne contiene già più di 3.500, ne ha messo in discussione l'ordinata classificazione visibile attraverso una leggera ma sostanziale alterazione percettiva.

Operando una catalogazione e selezione di smalti Orsoni sensibili alla luce UV, ho sviluppato dei pattern decorativi che riprendono dei dettagli fotografati al microscopio di alcuni lepidotteri nei loro diversi stadi evolutivi.

L'opera si sviluppa quindi in un dialogo diretto tra i materiali e la luce: tenta di esplorare i rapporti tra le varie fasi di metamorfosi dei materiali attraverso l'utilizzo di uno spettro a noi invisibile, rivelandone un dialogo segreto.

Paolo Pretolani (Assisi, 1991) vive e lavora a Venezia. Consegue i Diplomi di I e II Livello in Pittura presso Atelier F del Prof. Carlo di Raco, all'Accademia di Belle Arti di Venezia.

Tra le più recenti mostre collettive e personali: "VERMESTELLA", (MA project);, "Le diable au corps" a cura di Daniele Capra e Massimo Mattioli, (BonelliLab), "Sono proprio io, ma diventato pazzo" a cura di Andrea Bruciati (Marina Bastianello Gallery "Stasi Frenetica" (GAM Torino) a cura di Ilaria Bonacossa. Dal 2015 è membro attivo del collettivo di artisti Fondazione Malutta, con cui realizza diversi progetti espositivi, seminari e residenze.

Orsoni Venezia 1888

Orsoni è l'ultima storica fornace a fuoco vivo a Venezia che utilizza le stesse tecniche artigianali dal 1888 per produrre mosaici in foglia d'oro 24 carati, ori colorati e smalti veneziani in migliaia di toni di colore. La storia di Orsoni è quella di un'arte unica, tramandata da quattro generazioni, espressione dell'autentica tradizione artigianale veneziana.

Il nome di Orsoni è orgogliosamente legato ad alcuni tra i più importanti monumenti d'arte e luoghi di culto del mondo, tra i quali: la Basilica di San Marco, la Basilica di San Pietro a Roma, la Cattedrale ortodossa di Cristo Salvatore a Mosca, diversi Buddha d'oro e Pagode in Thailandia, la Torre dell'Orologio della Mecca in Arabia Saudita, la Basilica di Nostra Signora Aparecida in Brasile e tanti altri.

Entrambi i progetti sono nati dal dialogo con gli artisti che si sono immersi nell'atmosfera unica della fornace Orsoni, osservando i gesti quotidiani, studiando i materiali e dialogando con le maestranze. Il risultato sono due progetti completamente differenti che ci offrono temi filosofici su cui riflettere e soluzioni linguistiche innovative.

Laura Tonicello, Responsabile progetti culturali

Fabio Roncato

Skin

Scultura sospesa

Misure: 90x65x30 cm

Materiali: Resina, asfalto, pece e rete metallica saldata

Anno: 2024

L'opera rappresenta l'ingrandimento di un calco realizzato con cera del palmo della mano di uno degli operai della Girardini S.p.A.

La scultura vuole evocare l'immagine di una sezione di pelle, simbolicamente unendo la superficie di due organismi.

Fabio Roncato (Rimini, 1982) vive e lavora a Milano. Dopo aver conseguito il Diploma in Pittura presso l'Accademia di Belle Arti di Brera a Milano ha perfezionato il suo percorso di formazione frequentando diverse residenze in Italia e all'estero tra cui: l'Atelier Bevilacqua La Masa (Venezia), VIR-Via Farini in Residence (Milano), Fondazione Spinola Banna per l'Arte (Banna, Torino), Jan van Eyck Academie (Maastricht) e Premio Shanghai alla East China Normal University (Shanghai).

Nelle opere della sua ricerca, Roncato sviluppa una riflessione sui confini della rappresentazione visiva e sui limiti imposti dal nostro ruolo di osservatori umani nella comprensione delle cose. Le sue opere sono state esposte in mostre in gallerie private, spazi indipendenti e istituzioni museali in Italia e all'estero.

Costruzioni generali Girardini

Louis Kahn, architetto americano tra i grandi del '900, emozionava i suoi studenti dell'Università della Pennsylvania dicendo che "un mattone vuole essere qualcosa, ha aspirazioni! Anche un comune e ordinario mattone vuole essere qualcosa di meglio di ciò che è!".

L'impresa Costruzioni Generali Girardini costruisce strade e materiali per la costruzione di strade. Potrà mai un anonimo blocco di conglomerato diventare qualcosa di meglio, addirittura scalare la "nobiltà" dei materiali costruttivi fino a raggiungere lo splendore dei marmi policromi di una basilica o la raffinata eleganza degli acciai della Tour Eiffel? Un inaspettato aiuto ci viene dal mondo dell'arte.

Grazie alle inquietudini creative dei suoi protagonisti, l'arte va oltre il semplice trasmettere informazioni sui prodotti e ci permette di "esprimere" il nostro lavoro, ossia divulgare le nostre emozioni.

Un'esperienza di incontro non convenzionale tra creatività artistica e materiali costruttivi, sullo sfondo di un'azienda viva ed in continuo sviluppo nel settore stradale.

Elisabetta Mainetti, AD Costruzioni generali Girardini

Caterina Morigi

La maggioranza assente

Scultura

Materiali: elettrofeltro, resina e frammenti metallici

Misure: dimensioni variabili

Anno: 2024

Ringraziamenti: Manka Lustigová

La deperibilità dei materiali ha influenzato la scrittura della storia e lo sviluppo delle tecnologie.

I tessuti di fibre vegetali e le pelli animali della preistoria, ad esempio, non ci sono pervenuti, mentre le armi di metallo e gli oggetti in pietra sì, determinando grandi lacune nell'archeologia e influenzando persino la fantascienza, ovvero il modo in cui immaginiamo il futuro.

Materiali duri e materiali morbidi sono al centro di *La maggioranza assente*, il lavoro realizzato per Relazioni Alchemiche. Con le sostanze con cui l'Elettromeccanica Viotto costruisce turbine, metalli e minerali, sono state modellate e assemblate sculture soffici solo all'apparenza.

Caterina Morigi (Ravenna, 1991) si laurea in *Arti Visive* allo IUAV di Venezia, la sua pratica, prevalentemente installativa, si concentra sui mutamenti della materia e sulla relazione sostanziale che sussiste tra umano e naturale.

Vince il grant alla ricerca di Italian Council (2023) e partecipa a *Una Boccata d'arte 2024*, un progetto di Fondazione Elpis e Galleria Continua. Il suo lavoro è stato esposto al Museo MAMbo, Bologna; Palazzo Reale, Milano; Villa Della Regina, Torino; Art Rotterdam; Fondazione Archivio Casa Morra, Napoli; Museo Nazionale della Montagna, Torino; Video Sound Art festival, Milano; Istituto Italiano di Cultura di Stoccolma. Insegna all'Accademia di Belle Arti di Firenze.

Elettromeccanica Viotto

Elettromeccanica Viotto S.r.l., fondata nel 1958 e ancora gestita a livello familiare, serve clienti in Italia e all'estero con soluzioni su misura nei settori della costruzione e lavorazioni meccaniche in particolare per l'industria siderurgica, energetica e nucleare. Situata a San Donà di Piave, l'azienda opera su un'area coperta di 18.000 mq con oltre cento esperti e dispone di un secondo stabilimento per far fronte alla crescente domanda. L'azienda offre manutenzione, carpenteria, assemblaggio, verniciatura e sabbiatura in-house, garantendo alta qualità e professionalità.

Il progetto è stato estremamente stimolante ed è affascinante vedere come l'arte si intrecci in modo così naturale con la nostra attività, creando connessioni sorprendenti e significative.

Ludovica Vittoria Viotto, business development manager

Matteo Vettorello

Rilevatore di benessere del vicinato per ottimizzare la tranquillità di Technowrapp R.B.V.O.T.T. (Luigia)

Dispositivo - spazio rituale
Misure: 70x45x30cm
Anno: 2024

Rilevatore di benessere del vicinato per ottimizzare la tranquillità di Technowrapp - R.B.V.O.T.T. (Luigia) è un progetto per una scultura biometrica interattiva. La scultura, se messa in funzione, diventa il tramite per attivare un processo di sinergia fra le persone, facendosi essa stessa spazio rituale per favorire la connessione fra individui e ambiente. Il software del dispositivo è progettato per quantificare attraverso l'accensione di una serie di luci la qualità delle relazioni degli utenti che eseguono l'esercizio di coordinazione respiratoria. La scultura si attiva solo se è esperita da un gruppo di tre persone.

Matteo Vettorello (Venezia, 1986) vive e lavora tra Venezia e Milano.

La sua ricerca è rivolta alla realizzazione di dispositivi, sintonizzatori biometrici che bilanciano le relazioni tra le persone.

Vettorello ha studiato Arti Visive presso l'Università IUAV di Venezia e successivamente si è laureato in Pittura presso l'Accademia di Belle Arti di Venezia, nel 2017.

Ha partecipato a numerose mostre e residenze artistiche di rilevanza internazionale, tra cui BJCEM, Biennale Mediterranea 18, Tirana (2017); Fondazione Bevilacqua la Masa, Venezia (2018); Sincronie, Auditorium Parco della Musica, Roma (2022); The Counter Power of Piracy, Biennale di Malta (2024), Materia Sonora, Istituto Italiano di Cultura, Madrid (2024).

Technowrapp

In Technowrapp ci alleniamo ogni giorno per migliorare la nostra capacità di ascolto, prima tra colleghi, poi verso il cliente. Il nostro modo di lavorare, di vivere, lo chiamiamo *Listenability*. Vogliamo raccontare la nostra esperienza oltre i confini di Technowrapp.

L'ascolto è fondamentale per la crescita, per le relazioni, per il cambiamento, per la creazione di obiettivi comuni. L'ascolto è un passo verso il futuro.

Matteo Vettorello, all'interno del progetto Alchimie Culturali, è riuscito, con la sua creatività, a raccontare la nostra realtà attraverso i propri sensi, ci ha permesso di vedere noi stessi sotto una nuova prospettiva. Per noi si tratta di un ulteriore passo verso la condivisione di Listenability, che avvicina il mondo dell'impresa all'arte, un ulteriore passo verso l'interazione, l'inclusione e lo sviluppo della nostra società.

Davide Ceccarelli, AD Technowrapp

Elena Mazzi

Mass age, message, mess age

Publicazione realizzata in occasione del XVII Premio Ermanno Casoli (2018)

Fuori commercio

Anno: 2018

Mass age, message, mess age è il progetto realizzato con i dipendenti di Elica. Il titolo è suggerito dal famoso saggio di Marshall McLuhan, “Il medium è il messaggio”. Un tema, molto caro all’azienda che richiedeva proprio un intervento formativo sulla comunicazione tra i dipendenti.

Il progetto propone una riflessione sulle tecniche e sulle strategie di comunicazione, ponendo l’accento sulla possibilità di errore durante la trasmissione di un messaggio e su come questa incida sullo svolgersi dei successivi avvenimenti. Analizzando la realtà di Elica e a partire dalla parola “cambiamento”, l’artista ha sperimentato svariate tecniche di comunicazione, svelando come sia particolarmente vicina alla parola ‘rivoluzione’, intesa nell’accezione più scientifica del termine, ossia di movimento, rotazione e dunque cambiamento.

Elena Mazzi (Reggio Emilia, 1984) *dopo gli studi presso l’Università di Siena e lo IUAV di Venezia, ha trascorso un periodo di formazione al Royal Institute of Art (Konsthögskolan) di Stoccolma. Partendo dall’esame di territori specifici, nelle sue opere rilegge il patrimonio culturale e naturale dei luoghi intrecciando storie, fatti e fantasie trasmesse dalle comunità locali, nell’intento di suggerire possibili risoluzioni del conflitto uomo-natura-cultura. La sua metodologia di lavoro, vicina all’antropologia, privilegia un approccio olistico volto a ricucire fratture in atto nella società, combinando saperi diversi.*

Tra le mostre personali e collettive: Whitechapel gallery di Londra, GAMeC a Bergamo, MAMbo a Bologna, Sonje Art Center a Seoul, Palazzo Fortuny a Venezia, Fondazione Golinelli a Bologna, Centro Pecci per l’arte contemporanea a Prato, 16° Quadriennale di Roma, GAM di Torino, 14° Biennale di Istanbul, Istituto Italiano di Cultura a New York, Bruxelles e Stoccolma, Fondazione Bevilacqua La Masa. È vincitrice, tra gli altri, del XVII Premio Ermanno Casoli, Premio STEP Beyond, Premio OnBoard, VISIO Young Talent Acquisition prize, borsa Illy per Unidee, Fondazione Pistoletto.

Fondazione Ermanno Casoli (FEC)

Nata nel 2007 in memoria di Ermanno Casoli (Fabriano, 1928 – 1978) fondatore di Elica – azienda leader mondiale nella produzione di sistemi aspiranti da cucina e principale sostenitrice della FEC – promuove iniziative in cui l'arte contemporanea diventa uno strumento didattico e metodologico capace di migliorare gli ambienti di lavoro e di innescare processi innovativi. Pioniera nell'indagare le potenzialità del dialogo fra arte e impresa, la FEC si è affermata in Italia come modello di riferimento all'avanguardia nel campo della formazione aziendale attraverso l'arte contemporanea, proponendo attività sempre più strutturate e specializzate, che coinvolgono artisti di fama internazionale, in grado di far interagire questi due mondi nel rispetto dei reciproci obiettivi. Questo metodo è stato oggetto di studio nella pubblicazione "Innovare l'impresa con l'arte. Il metodo della Fondazione Ermanno Casoli", edita da Egea nel 2018.

Ornaghi & Prestinari

Tre Vani

Ornaghi & Prestinari e Galleria Continua Courtesy
Opera prodotta con azienda Formigari in collaborazione con Spazio Cordis
Anno: 2020

L'opera è frutto di una collaborazione con Formigari, azienda che opera nell'ambito della produzione e lavorazione del marmo e che dal 1972 si è specializzata nella pietra naturale tagliata a misura per progetti in tutto il mondo.

Dallo spazio abitabile architettonicamente inteso alla roccia, *Tre Vani* non solo esplora l'idea di luogo da abitare (archetipicamente in diretta relazione con la grotta da cui oggi abbiamo preso le distanze pur andando a ricercare per i nostri interni quel contatto primordiale con la pietra attraverso materiali naturali come il marmo), ma indaga altresì il concetto di vuoto, di assenza della materia, di sottrazione e di mancanza, di spazio potenziale, reale o immaginato.

Ornaghi & Prestinari *Valentina Ornaghi e Claudio Prestinari, nascono rispettivamente nel 1986 e nel 1984 a Milano, dove vivono e lavorano. Duo artistico dal 2009, si laureano l'una in Disegno Industriale e l'altro in Architettura al Politecnico di Milano e proseguono gli studi presso l'Università IUAV di Venezia.*

La riflessione degli artisti si concentra sulle varie sfaccettature della "cultura materiale" intesa come rapporto tra l'uomo e gli oggetti e su come questo rapporto sia legato alla storia dei materiali, alle loro potenzialità, alla progettazione, alle tecniche di produzione e al consumo. Nel 2016 presentano il proprio lavoro alla New York University – Casa Italiana Zerilli-Marimò. Nel 2017 realizzano la scultura Filemone e Bauci per il nuovo parco ArtLine di CityLife a Milano ed espongono il progetto Grigio Lieve presso Casa Morandi/MAMbo a Bologna. Nello stesso anno vincono una residenza al Museo Carlo Zauli con mostra finale al Museo Internazionale delle Ceramiche di Faenza. Nel 2018 vincono il Club GAMeC Prize e nel 2022 il concorso "Percent for Art" della municipalità di New York.

Tra le numerose mostre collettive si ricordano: Palazzo Reale, Milano 2015; Arte Continua, L'Avana, 2016; MAAT, Lisbona, 2018; Kasteel van Gaasbeek, Bruxelles, 2019; Fondation d'Entreprise Martell, Cognac, 2020; GAMeC, Bergamo, 2022; Kunsthalle Bern, Bern, 2023; Musée Picasso, Paris, 2023; Fondation Villa Datriis, Paris, 2023; Bozar, Bruxelles, 2024.

Formigari

Formigari ha sede a Verona, una delle aree più importanti al mondo per il commercio e la lavorazione della pietra naturale. Grazie a questa posizione strategica e alla forte presenza che abbiamo nella zona di Carrara, siamo in grado di reperire e selezionare globalmente una vasta gamma di materiali per progetti commerciali, residenziali e privati.

L'azienda dispone di un laboratorio artigianale specializzato, macchinari e attrezzature tecnologicamente avanzate per la lavorazione della pietra naturale, una zona espositiva e un deposito di lastre.

Spazio Cordis

Fondato a ottobre 2018 Spazio Cordis è uno spazio indipendente con base a Verona: non una galleria, né un semplice contenitore per mostre, ma piuttosto un'area progettuale, uno strumento per proporre, valorizzare e supportare il lavoro di giovani artisti meritevoli in quello che per trentotto anni è stato il primo ambulatorio medico di Alberto Geremia, cardiologo e collezionista.